

Asilo negato ai migranti, protesta degli avvocati

**NEL MIRINO
L'ELEVATO TASSO
DI ISTANZE RIGETTATE
DA PARTE DELLA
CORTE D'APPELLO
DI VENEZIA**

IL CASO

VENEZIA Gli avvocati che si occupano di diritto dell'immigrazione hanno dato il via ad una silenziosa protesta contro la Corte d'appello di Venezia, accusata di aver assunto immotivatamente una linea di «rigetto sistematico dei ricorsi», dichiarandoli palesemente infondati, rifiutando il rinnovo di istruttoria e revocando l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Notizia della protesta viene data sul sito della Camera degli avvocati immigrazionisti del Triveneto (Cait), di cui è presidente l'avvocato veronese Enrico Varali e vicepresidente il veneziano Fabrizio Ippolito D'Avino: ad ogni udienza i difensori hanno chiesto di verbalizzare la loro contrarietà «a quella che sembra essere una regola per la Corte veneziana» e che si trasforma in un'ingiusta penalizzazione dei richiedenti asilo, in contrasto con l'articolo 6 della Corte europea dei diritti dell'uomo e l'articolo 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, nonché le linee guida tra Consiglio superiore della magistratura e [Consiglio nazio-](#)

[nale forense](#) in materia di patrocinio a spese dello Stato.

«RIGETTI ANOMALI»

Gli avvocati del Cait parlano di «anomalo tasso di rigetti» per manifesta infondatezza da parte della Corte d'appello di Venezia, evidenziando come la situazione venutasi a creare in laguna non abbia uguale nelle altre corti di merito italiane, nella trattazione di casi analoghi. «Questa iniziativa si pone nel solco di un'attività di contrasto a prassi del Foro lagunare non sempre tutelanti i diritti degli stranieri, a cominciare dal cosiddetto "Protocollo della Sezione Specializzata di Venezia", adottato nel marzo del 2018 (con la firma dell'allora presidente dell'Ordine di Venezia, Paolo Maria Chersevani, ndr) e tutt'ora utilizzato, senza alcun preventivo coinvolgimento degli avvocati immigrazionisti e degli altri Ordini provinciali», denuncia il Cait, annunciando che l'iniziativa verrà mantenuta per tutte le prossime udienze e si affianca all'attività di coinvolgimento degli Ordini già intrapresa sul piano istituzionale. Non sono escluse ulteriori forme di protesta.

«Noi applichiamo la legge - si limita a dichiarare la presidente della Corte, Ines Marini - Non c'è alcun pregiudizio ideologico tant'è che abbiamo disposto un'applicazione straordinaria di giudici per poter decidere rapidamente i ricorsi». (gla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASILO Avvocati contro la Corte d'Appello per l'asilo negato